

Prima gli abitanti, poi la casa

Un approccio alla Domoterapia Sottile che prevede come primo step l'analisi energetica delle persone

Sonia Germani Zamperini

Che faccio, dico di sì al ripetitore sulla terrazza di casa o dico di no? Ma se dico di no, posso perdere un bel po' di denaro. Vale la pena? Oppure: sul terrazzo dell'edificio in cui abito, hanno piazzato un grande impianto ripetitore per cellulari. Io sarei contrario, ma adesso che posso fare? Devo cambiar casa o posso far qualcosa e restare ad abitare in quest'appartamento al quale sono affezionato? Una variante: a poche decine di metri dalla mia abitazione, c'è un ripetitore per cellulari, una linea ad alta tensione, un radar dell'aeroporto, eccetera. Sono davvero così pericolosi? E che fare, in ogni caso? Storie piuttosto comuni, vero? Comuni, come la storia di Antonio e quella di Sabrina che si sono rivolti a me, ai quali, ovviamente, ho cambiato il nome e qualche altro particolare per rispettarne la privacy.

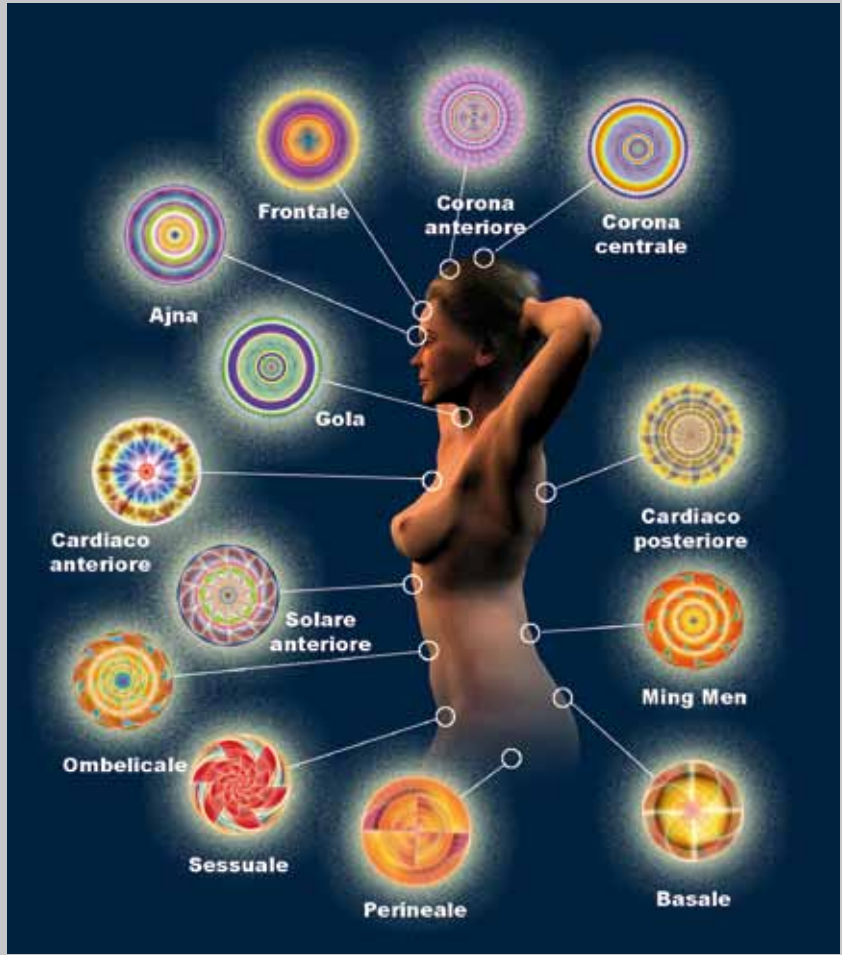
Prima storia: Antonio, che aveva comprato un bell'appartamento ai Parioli

I Parioli sono un quartiere di Roma, bello e prestigioso. E, come è ovvio, anche molto caro. Antonio è un medico di successo, sui 50 anni, che alcuni anni fa aveva deciso di comprare un bell'appartamento proprio ai Parioli, dove aveva il suo studio di cardiologo. Antonio mi aveva consultato perché, così mi disse

al telefono, da quando si era trasferito nel suo nuovo appartamento era diventato nervoso e non dormiva più come una volta. E, cosa piuttosto deprimente per un medico bravo come lui, i farmaci non sembravano aiutarlo. Al telefono Antonio mi accennò subito la chiave del problema: a poche decine di metri dal suo appartamento una torre di ripetitori per cellulari sembrava voler sparare le sue onde elettromagnetiche proprio nella sua stanza da letto. "Sonia, lei crede che sia questa l'origine dei miei problemi?".

Seconda storia: Sabrina, che possiede un piano intero in un palazzo di Brera

Sabrina è un avvocato molto nota in ambienti bene di Milano. Dal padre, anch'egli ricco e stimato avvocato, aveva ereditato un ultimo piano di oltre 200 metri quadrati in un antico palazzo di Brera. Dalla terrazza si ammirava parte di quel quartiere pieno di vita, di studi di artisti, di caffè storici. Sabrina mi aveva telefonato per un consiglio: "Mi hanno proposto un bel contratto per piazzare un ripetitore per cellulari sulla terrazza del mio appartamento. È un bel contratto, perché offrono al condominio e a me un bel po' di soldini. Che faccio: dico di sì o rifiuto?". Sabrina che, da brava milanese, ha il bernoccolo degli affari, sperava in cuor suo che le rispondessi: "Ma sì, certo, brava, accetta!".



Sarebbe buona norma iniziare la Domoterapia Sottile partendo dagli abitanti, prima ancora che dall'appartamento



Due casi emblematici...

I casi di Antonio e Sabrina mettono in luce alcuni problemi tipici dei nostri tempi: Che faccio se propongo al mio condominio di piazzare un ripetitore per cellulari sull'attico del nostro palazzo? Dico di sì e incasso un po' di soldi o mi oppongo?

E poi: perché dovrei oppormi? Che pericoli potrei correre (ammesso che ce ne siano, naturalmente!) se accettassi?

Oppure: il ripetitore l'ho già trovato bello e funzionante a poche decine di metri dal mio appartamento e vorrei salvaguardarmi. Cosa fare?

Insomma: ecco due classici della Domoterapia Sottile. Vediamo di fare chiarezza, di fornire qualche prima risposta e di dare anche qualche soluzione.

Prima di tutto: cos'è la Domoterapia Sottile e cosa può fare per me?

Roberto Zamperini ne ha parlato, anche se molto succintamente, nel suo libro *Energie Sottili* (Macro Edizioni, 2005) e poi in modo ben più ampio nell'altro suo classico libro *Terapia della Casa. Come riconoscere le energie nocive nella nostra casa* (Macro Edizioni, 2005). Mi sembra sia giunto il momento di mettere alcuni punti fermi per approfondire e ampliare il discorso, almeno secondo il mio approccio personale. Partiamo da una prima definizione: la Domoterapia Sottile è la "terapia sottile" dell'abitazione, che ha l'obiettivo di evitare che certe energie sottili, eventualmente presenti, possano danneggiare o perfino concorrere prepotentemente al non-benessere dei suoi abitanti. Ma cosa sono le energie sottili? Roberto Zamperini scrive nel libro *Energie Sottili*:

«Possiamo definire dense le energie conosciute dalla Fisica: energia termica, elettrica, magnetica, gravitazionale, ed energie sottili, quelle che, almeno per ora, sembrano sfuggire a un esame oggettivo se si utilizzano le odierne tecnologie e all'interno dei paradigmi scientifici vigenti, ma che pure sono facilmente identificabili soprattutto grazie ai loro effetti positivi o negativi sull'organismo umano e in generale sugli organismi viventi».

Quindi, sulla base di questa definizione, è chiaro che la Domoterapia Sottile non affronta l'aspetto denso dell'abitazione – quello rappresentato dalla scelta dei materiali, delle tipologie costruttive e dell'impiantistica: se vogliamo una casa che sia "sana" sotto questi aspetti dobbiamo affidarci alla bioarchitettura e al bioarchitetto. La Domoterapia Sottile si dedica piuttosto allo studio e all'analisi dell'aspetto energetico della struttura abitativa e alla sua influenza sugli abitanti, fornendo pareri e soluzioni. Si tratta di una precisazione importante, tesa a evitare incomprensioni ed equivoci.

Ecco qualche esempio:

1) Muffe e radon nell'abitazione? Vuoi ridurre gli sprechi energetici? Quale pittura è la migliore e la più salubre? Il legno più adatto per il tuo parquet? Chiedetelo al bioarchitetto.

2) Ho sentito parlare di certe energie cosmo-telluriche



Chi è Sonia Germani Zamperini

Fondatrice - Direttrice Didattica CRESS
Esperta in TEV e Domoterapia Sottile
Naturopata

www.cleanergy.it

Tel.: 0039.06.76984147

Fax: 0039.06768613

soniagermani@gmail.com

<http://soniagermanizamperini.wordpress.com>

che possono essere dannose. Ce ne sono anche a casa mia? Un radar, un ripetitore, una linea ad alta tensione davanti al mio appartamento. Sono pericolosi? Che devo fare per mitigare o annullare i loro effetti? Mi dicono che sotto la mia casa scorre dell'acqua sotterranea. Può essere questa la causa della mia stanchezza? Sotto il mio appartamento c'è un laboratorio di analisi con apparecchiature a raggi X. Corro pericoli? Ho letto altrove che le lampade a fluorescenza potrebbero essere pericolose. Che devo fare? Ecco le tante domande da porre a un Operatore di Domoterapia Sottile.

Non basta dire Energia Sottile!

Dunque, la Domoterapia Sottile si occupa soltanto dell'energia sottile di una casa. Troppo spesso leggo, su riviste, libri e siti internet che si occupano di energia sottile, definizioni vaghe e imprecise, che chi ha un approccio scientifico e razionale tende a rifiutare. Già, perché l'energia sottile può presentarsi in due diverse modalità:

- può essere Energia Sottile pura, cioè genericamente benefica;

- può essere Energia Sottile congesta, cioè essere un punto o un'area di congestione.

Poiché si tratta di una differenza essenziale, per prima cosa cercherò di chiarirla con termini ed esempi che

siano il più possibile semplici. Se dormiamo in una stanza piena di energia sottile pura ci sentiamo in perfetto equilibrio psico-fisico, pieni di forza e di voglia di vivere.

Se invece viviamo in un appartamento caratterizzato da energia sottile congesta, potremmo presentare un lungo elenco di sintomi e malesseri altrimenti inspiegabili. È bene però chiarire subito un punto essenziale, che spesso alcuni Operatori di Domoterapia Sottile tendono a dimenticare o a sottovalutare: la zona di congestione è solo uno dei fattori in grado di scatenare sintomi sgradevoli.

Infatti, non bisogna mai dimenticare la concomitanza di altri fattori, come, ad esempio:

- diatesi (ovvero la predisposizione, la tendenza a sviluppare certe malattie) e costituzione;
- lo stile di vita (alimentazione, ritmi lavorativi, sonno, attività fisica praticata);
- vita affettiva e sociale.

Insomma: la Domoterapia Sottile è uno dei fattori

- **La non-congestione**, intesa come assenza di congestione, nel senso di neutralità: un'energia non-congesta. Non fa né male né bene.

- **La sinergia**, che va oltre la non-congestione, verso la collaborazione, l'integrazione, la cooperazione. Un'energia sinergica genera forza, salute e benessere». Sulla base di questa definizione, possiamo così definire gli obiettivi dell'Operatore di Domoterapia Sottile:

- 1) deve analizzare attentamente la condizione energetica degli abitanti della casa;
- 2) deve analizzare attentamente l'appartamento per individuare quei punti e quelle aree di congestione che sono in grado di nuocere alle persone che vi abitano;
- 3) deve individuare le soluzioni di minimo impatto per trasformare le congestioni in non-congestioni. Ovvero: neutralizzare i punti di congestione;
- 4) deve introdurre tutti quei piccoli e grandi mutamenti che siano in grado di aumentare il livello energetico degli abitanti della casa, creando – là dove possibile – le condizioni di sinergia.

La Domoterapia Sottile è solo uno dei fattori di un efficace intervento sottile

di un efficace intervento sottile. Fattori che andrebbero analizzati nella loro globalità, se non si vogliono commettere errori, anche gravi, indicando, per una casa, una soluzione che va bene solo in linea teorica. In poche parole, sarebbe buona norma iniziare la Domoterapia Sottile partendo dagli abitanti, prima ancora che dall'appartamento.

Ma ritorniamo all'Energia Sottile congesta o più semplicemente alla congestione (sottile). Ecco cos'è per Roberto Zamperini una congestione: «La congestione è un termine in sé vago e insignificante, a meno che non la si intenda come il segnale di una disarmonia, di una carenza o di un'assenza di equilibrio tra due o più cose. Supponiamo di avere due fattori: fattore "A" e fattore "B". Se "A" e "B" sono in equilibrio, sono tra loro armonici, non c'è "congestione" o ce n'è poca. Altrimenti, c'è. Più è forte la disarmonia, più "congestione" sentiremo. La "congestione" ha un suo opposto in "sinergia". Dice il dizionario: sinergia è l'integrazione di più elementi che perseguono un fine comune, allo scopo di ottenere un effetto complessivo più soddisfacente di quello che otterrebbero separatamente. Potremmo ammettere l'esistenza di tre modalità:

- **La congestione**. Un'energia è congesta quando genera delle risposte di malessere, di fastidio, di sintomo sgradevole e, nel medio periodo, di squilibri.

Partire dalle persone, non dalla casa: il test dei chakra

Il mio approccio in Domoterapia Sottile si è evoluto nel tempo, grazie all'esperienza e alla convalida da parte dei miei clienti dei risultati ottenuti. Il risulta-

Lecture

Roberto Zamperini
Sonia Germani
Energie Sottili e la terapia Energo-Vibrazionale
Macro Edizioni, 2005

Roberto Zamperini
Terapia della Casa Come riconoscere le energie nocive nella nostra casa
Macro Edizioni, 2005

Cercali su: www.scienzaeconoscenza.it
- Letture consigliate -



QR-code



Leggi il QrCode qui a fianco con il tuo cellulare per connetterti al sito e leggere i consigli di Roberto Zamperini per proteggersi dalla radiazione sottile di Fukushima Istruzioni d'uso a pag. 4

{ Il quoziente di vitalità ci viene donato al momento della nascita e, nel corso della nostra vita, può essere alimentato, incrementato oppure depauperato

to di questa evoluzione sta nel fatto che oggi ritengo essenziale prendere in esame, prima della casa, i suoi abitanti. Per far questo, mi affido prima di tutto alla percezione sottile basata su un completo test dei chakra al fine di valutare per ogni abitante il livello di soglia dello stress, ovvero il suo quoziente di vitalità. Che significa livello di soglia (o in sigla, semplicemente, LS)? È quella certa "capienza" energetica personale che ci permette di reagire positivamente agli stress. Tanto più questo serbatoio energetico è capiente, tanto maggiore sarà la nostra capacità di adattarci agli stress. Un equivalente di LS potrebbe essere quoziente di vitalità.

Che tipo di stress? A parte quelli canonici (un trasloco, un cambiamento inatteso nel lavoro, una perdita economica) gli stress dei quali ci occupiamo qui sono piuttosto stress energetici. Dormire in una stanza caratterizzata da energia congesta rappresenta uno stress energetico. La nostra capacità di reagire a questo stress (e anche ad altri tipi) dipende dal livello di soglia del nostro sistema energetico, che è come dire dallo stato dei nostri chakra. È pertanto ovvio che il livello di soglia è tanto più alto, quanto più sono carichi e puliti i nostri chakra e, viceversa, il livello di soglia è tanto più basso, quanto più i nostri chakra sono scarichi e congesti. La risposta allo stress energetico dipende dunque da quattro fattori:

- 1) l'intensità dell'aggressione energetica;
- 2) la nostra capacità di reazione allo stress energetico, e dunque il nostro livello di soglia o quoziente di vitalità;
- 3) la durata dell'aggressione energetica;
- 4) la presenza di altri fattori stressanti.

Ebbene, quando l'intensità dell'aggressione energetica è inferiore al nostro livello di soglia, siamo in grado di superare senza troppi danni l'aggressione. Ma se l'intensità dell'aggressione energetica supera il nostro livello di soglia, oppure se l'aggressione dura da troppo tempo, oppure se insieme allo stress energetico sono in azione altri stress di natura organica o psichica, allora possono manifestarsi squilibri, dapprima energetici.

Ma da cosa dipende il nostro quoziente di vitalità?

Pensate al livello di soglia come una sorta di capitale a nostra disposizione. Un capitale che abbiamo ereditato. Già, perché il quoziente di vitalità ci viene donato

al momento della nascita e, nel corso della nostra vita, può essere alimentato, incrementato oppure depauperato. Come Naturopata ho potuto constatare molte assonanze tra la struttura del sistema chakrale e il quoziente di vitalità e la cosiddetta costituzione, ovvero l'analisi dei biotipi umani così come descritti dalla Naturopatia. Ebbene, dalla nostra costituzione dipendono i nostri punti di forza, ma anche gli anelli deboli che, quando cedono, si trasformano in malattia.

Esistono numerose tipologie, da quella più classica che si rifà alla Tradizione Spagirica e alla disciplina dei quattro elementi e che fa corrispondere quattro biotipi ai quattro elementi (fuoco: biliare; aria: sanguigna; acqua: linfatica; terra: nervosa), ad altre più moderne, che ricordano piuttosto l'Omeopatia. Comunque, quale che sia la tipologia utilizzata, immaginiamo ora che l'Operatore di Domoterapia Sottile, attraverso l'analisi energetica dei chakra, abbia individuato il biotipo degli abitanti della casa che deve analizzare. Il risultato di tutto questo lavoro potrà essere che gli eventuali fattori di stress energetico generano nelle persone effetti diversi: alcuni sembreranno quasi indifferenti, mentre altri potranno manifestare sintomi e malesseri, a volte insopportabili.

Solo a questo punto si dovrebbe passare al secondo punto, che, lo ricordo, è l'analisi energetica della casa.

Scritto da Sonia Germani Zamperini

Dall'età di 23 anni ha iniziato un percorso di conoscenza passando attraverso la pratica dell'Arathic Yoga, Visualizzazione Creativa, Dinamica Mentale, Pranic Healing (ex Istruttrice di Pranic Healing).

Dal 1997 condivide la ricerca nel campo delle Energie Sottili con Roberto Zamperini assistendo e partecipando attivamente alla nascita della TEV (Terapia Energo-Vibrazionale), fondando, nel 1998 l'IRES e, nel 2001, il CRESS (Centro Ricerche Energie e Sistemi Sottili).

Naturopata, Domoterapeuta, insegna la TEV in Italia e all'estero. Collabora a gruppi di ricerca conducendo la parte inerente l'aspetto bioenergetico. Pratica consulenze di Domoterapia e TEV a Roma e a Milano.

Ha collaborato alla stesura dei libri *Energie Sottili* e *Anatomia Sottile* entrambi editi da Macro Edizioni. Autrice del seminario "Sononica".